

**RISPONDE L'ESPERTO** il professor Antonino Di Pietro è dermatologo e direttore dell'Istituto Dermoclinico Vita Cutis con sede alla Smart Clinic Oriocenter  
**Mantenere una pelle giovane senza "punturine"? La soluzione è il rimage**

(rmi) «Mi piacerebbe ridare al mio viso un aspetto più giovane e fresco, ma ho paura degli aghi. Esiste un trattamento meno invasivo che mi permetta di attenuare i segni del tempo? Può essere comunque efficace?»

**Risponde il professor Antonino Di Pietro, dermatologo e direttore dell'Istituto Dermoclinico Vita Cutis con sede presso Smart Clinic Oriocenter:**

«Per ringiovanire la pelle di viso, collo, décolleté senza aghi né iniezioni, esiste il rimage. Si tratta di un trattamento che aiuta a contrastare l'invecchiamento della cute attraverso la combinazione di tre azioni sinergiche che stimolano le cellule a rigenerarsi: l'elettroporazione, la radiofrequenza e gli infrarossi freddi. La novità di questa tecnica è che non fa ricorso a iniezioni ma si ottiene un effetto anti-età naturale, utilizzando efficacemente ed esclusivamente energie biorigeneranti. Una seduta di

rimage si articola in tre fasi, tutte ugualmente utili per ottenere luminosità e dare al viso un aspetto più riposato. La prima fase consiste nell'utilizzo dell'elettroporazione, tecnica non invasiva che si basa sull'applicazione di una corrente elettrica sulla pelle: questo processo serve ad aprire i pori in modo da favorire il passaggio di sostanze che, nel caso del rimage sono costituite da fosfolipidi e glucosamina, utili per rinforzare le membrane cellulari e favorire una migliore produzione di collagene (proteina che dà tono alla pelle) ed elastina (proteina che fornisce l'elasticità alla pelle). In questo modo le cellule degli strati superficiali si ricompattano, si riduce l'evaporazione dell'acqua interna e di conseguenza migliora l'idratazione profonda, essenziale per il benessere della pelle di tutto il corpo e ancora di più di quella più delicata del nostro viso. La radiofrequenza frazionata, invece, sfrutta gli effetti delle onde

elettromagnetiche: questa tecnologia è capace di trasformare energia elettrica in calore che omogeneamente penetra nei tessuti fino al derma (strato della cute posto sotto l'epidermide), stimolando la produzione di nuovo collagene e favorendo, nel caso del rimage, l'assorbimento dei fosfolipidi e della glucosamina in tutto lo spessore del derma, cioè l'impalcatura della pelle. Gli infrarossi freddi, infine, stimolano efficacemente le cellule cutanee, potenziano l'azione dei fosfolipidi e la formazione di nuovo collagene e acido ialuronico e rendono la pelle più soda e liscia. Già dopo la prima seduta si iniziano a vedere miglioramenti. Il numero totale dei trattamenti dipende dai casi e da diversi fattori che sarà il medico specialista a valutare. In generale, è preferibile sottoporsi al trattamento dai 30 anni in poi. È a partire da questa età infatti che la produzione di collagene cala dell'1,5% l'anno, arrivando, fra i 35 e i 55 anni, a una perdita del 40%».

